

Verso l'accordo tra PCI-PSI-PSDI-PRI

Al Comune di Ancona presto una nuova giunta di sinistra

Le 4 delegazioni hanno riconfermato la scelta della maggioranza uscente - Restano da approvare alcuni punti del programma

Lunedì mattina

Calabria, incontro tra le segreterie regionali PCI-PSI

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Lunedì mattina nella sede del comitato regionale comunista a Catanzaro si svolgerà un incontro a livello di segreterie regionali fra il PCI e il PSI: è questa la notizia più importante della giornata politica di ieri. L'incontro è stato richiesto ufficialmente dal segretario regionale comunista, il compagno Franco Polignano, per una valutazione della situazione politica all'ente regione e per una panoramica sugli enti minori, in vista di una riconferma e di una estensione alle amministrazioni democratiche di sinistra. Nella stessa mattinata di ieri è arrivata la rispo-

sta definitiva all'incontro del segretario regionale socialista, il senatore Salvatore Frasca, che ha concordato così data e sede dell'incontro. Lunedì quindi comincerà a muoversi qualcosa, soprattutto per ciò che riguarda la crisi della Regione dopo le dimissioni nei giorni scorsi dell'assessore repubblicano Arantini dall'esecutivo regionale. L'iniziativa comunista di un incontro con il PSI tende, da questo punto di vista, a riaffermare la necessità di una svolta e di un radicale cambiamento della Regione, senza furbeschi tentativi di chiudere la partita non tenendo conto della nuova situazione politica creata e anche delle risultanze del voto di giugno. Ma anche sul secondo punto sottolineato da Polignano nella sua richiesta di incontro c'è molta attesa. Già in questi giorni di luglio in molti comuni calabresi dove si è votato si è andati infatti alla creazione di giunte unitarie di sinistra: c'era la necessità di andare avanti, anche in comuni assai importanti, per dare un segnale di corpo cambiamento alle popolazioni calabresi e indicare una prospettiva per lo stesso governo regionale.

Documento del PCI all'ARS

Così è fallito in Sicilia il governo Lo Giudice

L'interpellanza comunista discussa martedì - I temi dell'alternativa democratica

Dalla nostra redazione
PALERMO — Martedì prossimo l'Assemblea regionale siciliana sarà chiamata a discutere l'interpellanza con la quale tutti i parlamentari comunisti chiedono a Calogero Lo Giudice, presidente della Regione siciliana, di chiarire il ruolo del suo governo e se non intende favorire l'avvio di una nuova fase politica in considerazione dei risultati elettorali (superamento del pentapartito, alternativa democratica e autonomista). L'interpellanza è un lungo e articolato documento di sfiducia nei confronti del governo siciliano — presso spunto proprio dal dibattito all'indomani del voto che si terrà a Sala d'Ercole prima della pausa estiva.

Il voto — Il voto dei siciliani, a parte segni contraddittori che comunque esprimono un chiaro atteggiamento di insoddisfazione verso certe forme di degenerazione della vita politica nell'isola, ha incoraggiato la proposta dell'alternativa democratica (netta sconfitta democristiana, chiaro spostamento a sinistra).

Economia della Regione — Il Banco di Sicilia ha recentemente diffuso dati alarmanti: un aumento del 40,5 per cento delle ore di cassa integrazione a fronte del 27,1 per cento su scala nazionale; la diminuzione del prodotto regionale lordo del 1,6 per cento; la sotto-utilizzazione massiccia degli impianti industriali manifatturieri; l'aumento della disoccupazione giovanile. E il risultato di una politica economica anticoncettionalista, segnata da provvedimenti repressivi adottati in nome di una politica anti inflazionistica che si è rivelata perdente.

Conclusioni — Sono venute meno tutte le premesse che avevano sorretto l'attuale governo al momento della sua formazione, tutte le speranze e le attese che avevano caratterizzato l'elezione dell'attuale presidente della Regione. È necessario, concludono i parlamentari comunisti — ricordando su quali temi della Regione che sono stati i punti di riferimento per il loro agire — di avviare una politica di alternativa democratica e di iniziativa per una Regione che riesca a collegare positivamente la propria iniziativa ai grandi temi della pace e dei rapporti internazionali, della politica comunitaria, che si aprono in questi giorni in un'ottica di solidarietà e di cooperazione; a battere per il risanamento e lo sviluppo economico, culturale, produttivo, sulla dispersione ir-

Documento del direttivo

Regione Puglia, sulla crisi il PCI avanza tre proposte

BARI — Almeno per la maggioranza dei socialisti pugliesi (il dibattito è in questi giorni più vivo di quanto possa sembrare), una sola rimane la soluzione da dare alla crisi pugliese: conglobare tutto fino a settembre. Sul tappeto si mettono altre due possibili soluzioni: la formazione di un monocolore sudcoero o quella di un bipartito DC-PSDI, entrambe possibili con l'appoggio esterno di repubblicani e socialisti. La posizione dei socialisti democratici, in questo ultimo caso, pare comunque molto legata, stando alle dichiarazioni ufficiali, all'atteggiamento dei socialisti.

Sono queste le posizioni riconfermate al vertice della maggioranza di ieri mattina, conclusasi con l'annuncio dell'inizio di una serie di riunioni del partito che decideranno ulteriormente il da farsi. Per lunedì, giorno del consiglio regionale, è quindi opportuno risparmiarsi previsioni. Probabilmente, si andrà ad un nuovo rinvio. Sempre per lunedì, c'è invece grande attesa per la conferenza stampa indetta dal segretario regionale socialista Carolla, che tornerà da Losanna, in sostanza per spiegare le sue ragioni. Per il resto, l'impressione è che l'escamotage tentato dal PSI sabato scorso abbia aperto una situazione che definire grave ed incerta è dire poco. La mancata elezione della giunta provocata dall'opposizione comunista, quando è visto che in lista c'erano ancora i tre maggiori repubblicani e socialisti. Le posizioni dei socialisti democratici, in questo ultimo caso, pare comunque molto legata, stando alle dichiarazioni ufficiali, all'atteggiamento dei socialisti.

«Sono queste le posizioni riconfermate al vertice della maggioranza di ieri mattina, conclusasi con l'annuncio dell'inizio di una serie di riunioni del partito che decideranno ulteriormente il da farsi. Per lunedì, giorno del consiglio regionale, è quindi opportuno risparmiarsi previsioni. Probabilmente, si andrà ad un nuovo rinvio. Sempre per lunedì, c'è invece grande attesa per la conferenza stampa indetta dal segretario regionale socialista Carolla, che tornerà da Losanna, in sostanza per spiegare le sue ragioni. Per il resto, l'impressione è che l'escamotage tentato dal PSI sabato scorso abbia aperto una situazione che definire grave ed incerta è dire poco. La mancata elezione della giunta provocata dall'opposizione comunista, quando è visto che in lista c'erano ancora i tre maggiori repubblicani e socialisti. Le posizioni dei socialisti democratici, in questo ultimo caso, pare comunque molto legata, stando alle dichiarazioni ufficiali, all'atteggiamento dei socialisti.»

g. d. m.

Il PCI denuncia le scelte della Regione sarda in materia di urbanistica

Disco verde per la speculazione

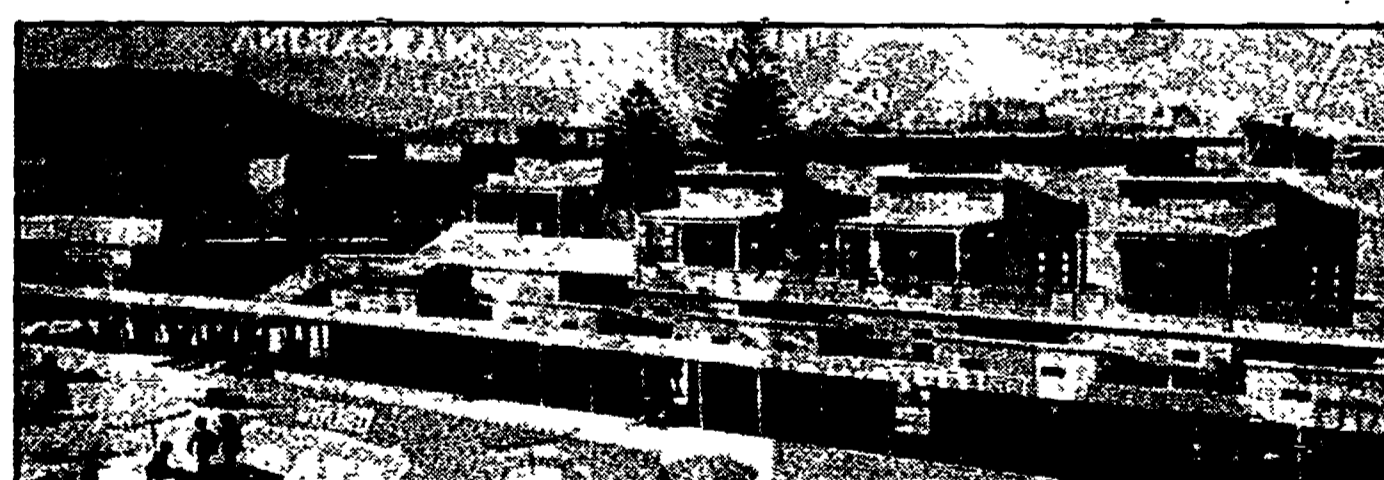
Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Nessun chiarimento ma solo tanta arroganza da parte della giunta Roich nella discussione sulla questione urbanistica al Consiglio regionale. Uno scarno ordine del giorno che approva le dichiarazioni dell'esecutivo sulle questioni urbanistiche (quasi un voto di fiducia all'esecutivo) è stato approvato dalla maggioranza, ma ai voti dell'opposizione PCI, PSDA e Partito radicale si sono aggiunti quelli dei franchi tiratori. Per un'interpretazione assurda del regolamento non è stato invece posto al voto un ordine del giorno del PCI e del PSDA che denunciando l'incalcolabile comportamento dell'assessore all'urbanistica, Floris, impegna la Giunta ad adottare le decisioni necessarie per salvaguardare il contenuto normativo del decreto urbanistico Sodu, e a trasmettere sollecitamente al Consiglio lo schema di assetto del territorio, a proporre entro tre mesi un disegno di legge ur-

banistico regionale e a revocare i decreti di approvazione di strumenti urbanistici e di piani attuativi emessi in base al vecchio decreto del '68.

In questi punti è possibile leggere tutta la sostanza dell'acceso scontro aperto in queste ultime settimane nella vicenda urbanistica.

«Per tre mesi — ha denunciato il compagno Roberto Pischella dell'opposizione regionale all'urbanistica ha preteso la sentenza del Tar nel senso di un annullamento del decreto Sodu del '77, ignorando il fatto che la legge 17 dell'81, rendendolo, faceva sul quel provvedimento. In questi tre mesi sono stati approvati una lunga serie di strumenti urbanistici in base al vecchio decreto, assai più permissivo del '68. Per la precisione sono state approvate ben 17 lottizzazioni, quattro varianti a piani regolatori, tre piani di zona. Sorge spontanea una domanda inquisitrice: a chi appartengono queste lottizzazioni?».

«L'assessore all'urbanistica



— ha aggiunto il compagno Luigi Cogodi, vice presidente del gruppo del PCI, nell'illustrare l'ordine del giorno unitario di comunisti e radicali — è ritenuto di cogliere l'occasione della sentenza del Tar per avallare una sorta di offensiva di carattere distruttivo di parte della normativa regionale. Si tratta dell'ultimo atto della strategia d'attacco al territorio. Nessun alibi può essere fornito alle responsabilità politiche di

chi è colpevole di ritardi, di misure inadeguate, di trattamenti di favore nei confronti degli speculatori. La gestione urbanistica riflette il disimpegno, il progetto di autolesionismo servile dei responsabili della gestione del settore. È necessaria la massima attenzione e una vigile prudenza per non compromettere ulteriormente l'assetto territoriale isolano. Il territorio deve essere gestito correttamente e con una politica

che è colpevole di ritardi, di misure inadeguate, di trattamenti di favore nei confronti degli speculatori. La gestione urbanistica riflette il disimpegno, il progetto di autolesionismo servile dei responsabili della gestione del settore. È necessaria la massima attenzione e una vigile prudenza per non compromettere ulteriormente l'assetto territoriale isolano. Il territorio deve essere gestito correttamente e con una politica

«L'assessore all'urbanistica



COMUNITA MONTANA DEL GARGANO

AVVISO
La Comunità Montana del Gargano, in attuazione del contratto di servizio stipulato con la Regione Puglia, ha proceduto all'assegnazione della somma di lire 1.251.407.300 (duecentosessantasettemilionequattrocentosettantasettemilaquattrocentoventi e tre/100) in conto di gestione per il biennio 1982/1983. La richiesta di invito alla gara deve essere pervenuta alla Comunità Montana del Gargano entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Dato il Presidente Don G. Giuseppe Santoro

Organizzate dal Comune per i ragazzi dai 6 ai 14 anni Per chi non è partito niente paura a Perugia ci sono le «vacanze in città»

PERUGIA — Vacanze in città, vacanze ai piedi dello splendido parco naturale del Monte Tezio, in una villa settecentesca, immersa nel verde.

Si chiama «Compresso» la località, a pochi chilometri da Perugia dove oltre 100 bambini, dai 6 ai 14 anni, stanno trascorrendo questa estate. Una vacanza tutta speciale, per chi non ha potuto lasciare Perugia e magari recarsi in qualche località balneare o montana. Ma poco male: ai piedi del Monte Tezio, oppure nella settecentesca villa, affidata dall'Amministrazione comunale, ogni giorno è possibile divertirsi ed in modo intelligente e creativo: c'è Tina Grossi, assessore ai servizi sociali. È possibile, per questi bambini, che ogni giorno possono raggiungere «Compresso» con un pulmino, messo a disposizione dal Comune, fare passeggiate,

Nella villa affittata dalla Amministrazione ci si diverte in modo creativo

le «visite guidate» al bosco, ed anche gite alla Polvece, la stupenda isola del lago Trasimeno.

Ma non finisce qui il programma di queste «vacanze in città» organizzate dal Comune di Perugia: ogni giorno nelle sale della villa decine di bambini si divertono nei vari laboratori, dove gli animatori insegnano loro ad adoperare il videotele (è in corso la realizzazione di un filmato sul Monte Tezio), oppure a «fare teatro», o a conoscere la musica. E molto successo lo stanno riscuotendo anche il laboratorio di burattini, invenzioni e costruzioni e quello di pittura.

«Queste vacanze — dice Tina Grossi — hanno anche un fine educativo, che però deve essere raggiunto all'insegna del divertimento. Da tanti anni a Perugia le circoscrizioni organizzano i soggiorni estivi per bambini. Un'attività che fornisc

g. d. m.